

In questa sezione: [Riciclo](#) • [Bioplastiche](#) • [Legislazione](#)

## CONTENUTO SPONSORIZZATO

### Il caro energia penalizza i riciclatori

Il vertiginoso aumento dei prezzi dell'energia elettrica sta diventando un serio problema per le aziende della filiera del riciclo italiano, come emerge da un'analisi elaborata dal Consorzio Carpi. Si prospettano fermi di linee produttive, riduzione di capacità e ricorso alla cassa integrazione.

2 dicembre 2021 18:02

Il forte aumento dei prezzi dell'energia elettrica si sta trasformando in un serio problema per la filiera del riciclo di materie plastiche e gli effetti

incominciano a farsi sentire: molte aziende si preparano a fermare le linee produttive con conseguente rallentamento della produttività e ricorso alla cassa integrazione.

ITALIA AI PRIMI POSTI PER IL CARO ENERGIA. Prendendo i dati Eurostat, nei primi sei mesi dell'anno l'Italia risulta uno dei paesi europei che registra i maggiori costi dell'energia elettrica: escludendo le imposte, un'azienda italiana con una banda di consumo da 20 a 500 MWh, nel primo semestre 2021 ha pagato in media 0,1077 €/KWh, con un aumento di 0,0102 €/KWh rispetto al secondo semestre 2020.

Si tratta di un costo medio decisamente più elevato rispetto ad altri paesi UE come Danimarca (0,0911 €/KWh), Germania (0,1041 €/KWh), Croazia (0,1060 €/KWh), Olanda (0,0839 €/KWh), Ungheria (0,0995 €/KWh), Slovenia (0,0942 €/KWh) o Polonia (0,0986 €/KWh).

Se poi aggiungiamo le imposte, il divario cresce ulteriormente: sempre considerando i primi sei mesi di quest'anno, il prezzo medio in Italia si attesta a 0,2133 €/KWh, in crescita di 0,0141 €/KWh rispetto al semestre precedente, anche in questo caso più elevato di quanto riscontrato in Belgio (0,1888 €/KWh), Olanda (0,1854 €/KWh), Francia (0,1718 €/KWh), Spagna (0,1698 €/KWh), Repubblica Ceca (0,1649 €/KWh), Croazia (0,1361 €/KWh), Ungheria (0,1367 €/KWh), Slovenia (0,1368 €/KWh) o Polonia (0,1649 €/KWh).



[Consorzio Carpi](#)  
[efficienza energetica](#)  
[riciclo](#)

Condivi  
questo  
articolo  
su

UN ESEMPIO  
CONCRETO.  
L'impatto della  
fiscalità sul  
prezzo



dell'energia in Italia è rilevante, come emerge da alcune analisi

eseguite da C.A.R.P.I. in collaborazione con le aziende consorziate, frutto di un attento monitoraggio dei costi e dei consumi.

Così, per un'azienda tipo che si occupa di riciclaggio di rifiuti in plastica e della loro trasformazione in materia prima seconda, l'utilizzo di 1MWh aggiuntivo per le proprie attività operative comporta un aumento del costo in fattura da 91,91 a 122,13 euro (dallo 0,194 allo 0,246% in più).

L'aumento di 1 €/MWh del prezzo medio dell'energia provoca un relativo aumento del costo in fattura da 659,33€ a 726,66 euro (dallo 0,596% allo 0,713%).

L'aumento del prezzo medio dell'energia attiva e dell'onere medio relativo alle "spese imposte e addizionali" ha ricadute importanti in termini di riduzione dei quantitativi di rifiuti trattati dall'azienda: sempre considerando un'azienda tipo, l'incremento di 1 €/MWh nel prezzo medio dell'energia attiva provoca in media una diminuzione di 29,705 tonnellate di rifiuti riciclati, mentre l'incremento di 1 €/MWh nelle "spese imposte e addizionali" provoca mediamente una diminuzione di 111,59 tonnellate. L'aumento dei costi influisce anche sulla quantità di energia effettivamente utilizzata, in quanto il solo aumento di 1 €/MWh del prezzo medio dell'energia attiva provoca una diminuzione dei consumi in azienda pari a 22,721 MWh (circa l'8,036% in meno).

#### CARO CARBURANTE.

A questa situazione, già allarmante, si aggiunge il forte rincaro dei carburanti: dall'inizio dell'anno al 22 novembre 2021,



il prezzo medio del diesel è passato da 1,324 €/l a 1,611 €/l (+21,68%), mentre quello della benzina è aumentato da 1,450 €/l a ben 1,746 €/l (+20,41%); in entrambi i casi si tratta di valori molto superiori rispetto a quanto osservato nello stesso periodo dello scorso anno (+27,45% per il diesel, +25,34% per la benzina).

Oltre all'incremento dei prezzi medi dei combustibili, nei primi undici mesi del 2021 si registra anche un incremento delle accise sul diesel, passate da 0,856€ a 0,908€ (+6,07%), e di quelle sulla benzina, da 0,990€ a 1,043€ (+5,35%).

Da analisi eseguite dal Centro studi C.A.R.P.I., emerge che l'aumento di 1 dollaro nel prezzo del barile di petrolio provoca in media un incremento di 0,0051 euro nel prezzo del diesel senza le accise (+0,974%) e di 0,0063 euro considerando anche le accise (+0,448%); analogamente, porta a un incremento medio di 0,0053 euro nel prezzo della benzina senza le accise (+1,034%) e di 0,0065€ in quello con le accise (+0,429%).

Come per l'energia elettrica, anche i costi dei carburanti sono oggi in Italia superiori rispetto a quanto si riscontra in molti Paesi europei, come - ad esempio - Croazia (1,482 €/l il diesel, 1,484 €/l la benzina), Repubblica Ceca (1,420 €/l il diesel, 1,465 €/l la benzina), Francia (rispettivamente

1,556 €/l e 1,665 €/l), Germania (1,561 €/l e 1,741 €/l), Ungheria (1,299 €/l e 1,299 €/l), Polonia (1,281 €/l e 1,284 €/l la benzina), Slovenia (1,473 €/l e 1,363 €/l) o Spagna (1,380 €/l e 1,512 €/l).

Questo trend difficilmente si esaurirà nel corso del 2022. D'altro canto, il nostro Paese, essendo importatore di energia elettrica, petrolio e gas, subisce in modo piuttosto pesante questi rincari. I benefici saranno invece colti dai paesi esportatori, che iniziano a conquistare sempre maggiori fette del mercato italiano.

Con il contributo di:  
Consorzio C.A.R.P.I.  
Tel- 39 041 449055

[www.consorziocarpi.com](http://www.consorziocarpi.com)

[info@consorziocarpi.com](mailto:info@consorziocarpi.com)

© Polimerica - Riproduzione riservata

## LEGGI ANCHE

[Accordo per il riciclo enzimatico di rifiuti tessili](#)

[Altre due procedure d'infrazione su rifiuti e riciclo](#)

[Bando per l'economia circolare nel Lazio](#)

[Rehau spinge sul riciclo di serramenti](#)

[In arrivo sostegni per le energivore](#)

[Finanziamento BEI a Prysmian per la transizione energetica](#)

## BLOG



[Ma è vero che l'Italia non ha bisogno di un DRS in quanto "eccellenza del riciclo"?](#)

di: silvia ricci



[Lego abbandona  
l'PET? Meglio  
così...](#)

di: Carlo Latorre

---



[Plast 2023: fu vera  
gloria?](#)

di: Carlo Latorre

---



[Ebbene si...  
Quest'anno sono 20](#)

di: Carlo Latorre

---

---

[Finanza e  
mercati](#)  
[- Economia -](#)  
[Uomini e  
Aziende - Leggi  
e norme -](#)  
[Lavoro](#)  
[Tecnologie](#)  
[- Industria 4.0 -](#)  
[Stampaggio -](#)  
[Estrusione -](#)  
[Soffiaggio -](#)  
[Termoformatura](#)  
[- Stampi e  
filieri - Stampa  
3D - Altre  
tecnologie -](#)  
[Trasporti](#)  
[Logistica](#)  
[Materie prime](#)  
[- Poliolefine -](#)  
[PVC - PS ABS](#)  
[SAN - EPS -](#)  
[PET -](#)  
[Poliammidi -](#)  
[Tecnopolimeri -](#)  
[Gomme -](#)  
[Compositi -](#)  
[Bioplastiche -](#)  
[Altre specialità](#)  
[- Prezzi](#)  
[Ambiente](#)  
[- Riciclo -](#)  
[Bioplastiche -](#)  
[Legislazione](#)

Ricerca e  
formazione  
- Ricerca e  
formazione  
Appuntamenti  
- Appuntamenti  
VIDEO  
- Interviste

---

Polimerica -  
Attualità e  
notizie dal  
mondo della  
plastica

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Milano n.710 del  
11/10/2004

Direttore responsabile:  
Carlo Latorre - ISSN  
1824-8241 - P.Iva  
03143330961

Redazione:  
[redazione@polimerica.it](mailto:redazione@polimerica.it)  
- Editore: [Cronoart Srl](#)

© 2024 Cronoart Srl | E'  
vietata la riproduzione  
di articoli, notizie e  
immagini pubblicati su  
Polimerica senza  
espressa autorizzazione  
scritta dell'editore.  
L'Editore non si assume  
alcuna responsabilità  
per eventuali errori  
contenuti negli articoli  
né per i commenti  
inviati dai lettori. Per la  
privacy [leggi qui](#)

WebDesigned and  
Powered by [JoyADV](#)  
[snc](#)